

esso appartenea solamente (secondo la supposizione di cotesto Scrittore) all' Arcivescovo di Ravenna, o al Distretto Ravennate: chi sa intendere come i Papi, se voleano investirne dipoi la Casa d' Este, non avessero da esprimere il nome di Comacchio nelle Bolle de' Vicariati di Ferrara? Doveano essi nel concedere agli Estensi *Ferrara col suo Contado e Distretto*, specificare, che vi comprendevano Comacchio e che ve l' univano; e che l' aveano tolto agli Arcivescovi, o al Distretto di Ravenna (a cui si pretende costì, che fosse dianzi unito) affollendo gli Arcivescovi da quella pretesione per l' avvenire. Nulla di ciò fecero i Papi; anzi fecero degli Atti, che ci persuadono non aver' essi inteso di comprendere Comacchio nelle loro Bolle. Imperocchè possedendo allora gli Estensi anche Argenta con ragioni antiche, e pretendendo gli Arcivescovi Ravennati, che quella Terra fosse di Ragione e Giurisdizione loro: i Papi costrinsero gli Estensi a rilasciarla agli Arcivescovi, o a riconoscerla da loro in Feudo, o Livello. Ciò appare dalla Bolla di Giovanni XXII. del 1328. (a) in cui rimette gli Estensi in sua grazia, e dalla Bolla prima del Vicariato di Ferrara, spedita l' Anno 1332. e da quella del 1344. e da altri Atti di que' tempi.

Se dunque la S. Sede avea confermato Comacchio agli Arcivescovi, *eorumque Successoribus*, come dicono le Bolle accennate; e se questi erano Padroni di Comacchio, o vi aveano diritto sopra, non meno che sopra Argenta: perchè non fece de' rumori il Pontefice Romano per fare restituire ancor questo a Ravenna? e come non se ne querelarono i Ravennati, giacchè dice lo stesso Rinaldi, che gli Estensi aveano promesso di restituire *Argentam oppidum, aliaque ad Ravennatam Ecclesiam spectantia*? Era ben altra cosa Comacchio, che non era Argenta. O se pure vollero i Papi investirne gli Estensi, e privarne gli Arcivescovi, e unire quel Contado al Contado di Ferrara: come poterono far di meno di non aggiungere un' espressa menzione di quella novità, e del Gius tolto in un tempo stesso a gli Arcivescovi, e conferito a i Marchesi d' Este? Adunque resta, che non intendessero i Papi di comprendere Comacchio nelle loro Bolle, quando diedero agli Estensi il Vicariato di Ferrara.

E per convincerne maggiormente ciascuno, ricorderò, che Sisto IV. anche del 1472. a dì 21. di Maggio confermò Comacchio a Bartolomeo Arcivescovo e Cardinal di Ravenna; e pure sapea, che gli Estensi godeano il Vicariato di Ferrara, anzi egli dell' Anno stesso XIII. *Kal. Septembr.* confermò ad Ercole I. d' Este quel Vicariato. Ciò non avrebbe fatto la S. Sede, s' ella avesse creduto, che l' Investiture del Vicariato Ferrarese portassero inchiusa la Città di Comacchio. Io so, che lo Scrittore di cotesta Lettera ha avuto il giudizio di lasciar nella penna una tale particolarità; ma non ebbe già questa avvertenza lo Scrittore, a cui fu risposto nel *Rispetto delle Ragioni della Sereniss.*

Casa

[a] *Raynald. Annal. Eccl. A.* 1238.